

I capitoli 6,7 e 8 sono dedicati alla paleopatologia ossea. Si passano in rassegna le più comuni patologie che lasciano tracce sullo scheletro: infezioni, neoplasie, malattie metaboliche e artropatie. Lo studio delle malattie antiche apre prospettive nuove sulla conoscenza del passato e contribuisce alla ricostruzione dell'ambiente in cui le malattie si sono sviluppate, suggerendo modelli di vita, livelli diversi di urbanizzazione, informazioni climatico ambientali, divisioni sociali e gerarchiche all'interno di una medesima società. Le malattie dentarie forniscono informazioni sulla dieta degli individui e quindi sul loro status sociale. L'analisi delle fratture dà informazioni sul genere di attività svolte dagli individui e questa parte è trattata piuttosto bene nell'ottavo capitolo, dove vengono presentati tre casi esemplificativi: fratture in un gruppo di indigeni americani dal sito di Libben, Ohio, U.S.A.; osteoporosi e relative fratture dal villaggio di Wharram Percy; ferite da arma dal cimitero della battaglia di Wisby (Svezia, 1361).

I capitoli 9 e 10 ci danno informazioni sugli studi chimico-biologici delle ossa. Le analisi chimiche degli isotopi e degli elementi in traccia presenti nell'osso concorrono a fornirci un quadro della dieta delle popolazioni antiche; l'analisi del DNA antico, che si fa sempre più difficoltosa, per la progressiva maggior frammentarietà della doppia elica, quanto più si risale indietro nei secoli, ci può suggerire legami genetici tra vari individui, il sesso ed eventuali malattie.

Infine l'ultimo capitolo prende in considerazione l'analisi dei resti ossei cremati, mostrando le tecniche che sono usate per determinare età di morte, sesso e patologie.

Il volume, senza pretendere di sostituire testi ormai classici e più specialistici, come Chapman J., *"The Archaeology of Death"* del 1981, oppure Ubelaker D.H., *"Human Skeletal Remains: Excavation, Analysis, Interpretation"* del 1989, ha il vantaggio di proporsi come un manuale più didattico e aggiornato, ricco di esemplificazioni tratte da studi recenti. La scorrevolezza e la chiarezza dell'esposizione concorrono a farne un testo comunque utile, così come utile risulta la ricca bibliografia finale.

Gino Fornaciari

CAPASSO L., *Principi di storia della patologia umana*. Roma, Società Editrice Universo, 2002.

Questo libro ha l'obiettivo di fornire un inquadramento dia-cronico delle malattie in relazione all'ambiente ed allo sviluppo biologico e tecnologico della specie umana. In questo, l'opera si differenzia nettamente dai classici testi di storia della medicina, che trattano piuttosto lo sviluppo delle idee e dei concetti alla base della medicina occidentale e l'impatto del sapere medico sulle malattie. Il testo rivisita le malattie infettive, parassitarie, traumatiche e neoplastiche con un'ottica filogenetica e paleopatologica, dando in fine uno schema di possibile classificazione filogenetica delle attuali malattie umane.

L'intento inizialmente dichiarato dall'Autore è quello di fornire un testo didattico di paleopatologia. In realtà, l'opera è ben più ambiziosa e si pone sulla scia di una visione unitaria delle scienze biomediche, interpretate in un'ottica evolutivista, che ha avuto un certo sviluppo in tempi recenti nella cultura anglosassone, e nell'opera di Mirko Grmek. In quest'ottica, l'insieme di cause di malattia e di morte operanti in un dato ambiente e ad un dato momento della storia, che corrisponde al classico concetto di patocenosi, nel senso dato da Mirko Grmek, viene visto come uno dei principali fattori di pressione selettiva, darwinianamente intesi, che modellano lo sviluppo della nostra specie, determinando soluzioni adattative sia biologiche, più lente, che, soprattutto, tecnologiche e sociali, più rapide, tese a bilanciarne l'impatto a livello di popolazione. La paleopatologia, definita come la scienza che studia l'origine e l'evoluzione delle malattie dell'uomo, e non vista come arido elenco enciclopedico di forme nosologiche filtrate attraverso il contesto osteoarcheologico, fornisce all'autore dati e strumenti interpretativi finalizzati ad interpretare in senso biologico ed evolutivista lo sviluppo delle malattie umane. Il testo chiarisce in modo esauriente che la pressione selettiva della patocenosi in continua evoluzione determina adattamenti evolutivi non solo nella nostra specie, ma anche a livello delle stesse malattie, viste come "taxa", ovvero come "specie biologiche", esse pure soggette a modificazioni adattative in relazione alle sempre mutevoli strategie tecnologiche e comportamentali messe in atto dalla nostra specie per fronteggiarle. I "taxa" patogeni sono in perenne competi-

zione, per occupare "nicchie" ecologiche offerte dall'organismo umano, e, in senso più generale, dalla società. In questo senso, le malattie e la loro "speciazione adattativa" possono essere interpretate analogamente a come viene interpretato il processo di colonizzazione biologica e speciazione cladistica che si attua in un qualunque altro ambiente del nostro pianeta. Questo concetto è di fondamentale importanza per la formazione culturale del medico moderno, che si trova da un lato ad operare in un mondo in cui il processo di globalizzazione porta necessariamente a confrontarsi con entità nosologiche pertinenti a patocenosi diverse, operanti cioè in diversi ambienti del pianeta, e che dall'altro lato vive in un'epoca in cui si verificano repentini mutamenti nelle tecnologie e nell'organizzazione sociale, i quali si riflettono in grandiosi cambiamenti della struttura di popolazione e delle patocenosi umane. È difficile che un medico privo di questi strumenti interpretativi possa comprendere perché determinate patologie a carattere degenerativo e neoplastico o forme nosologiche virali o batteriche nuove, come l'AIDS o la malattia dei legionari, abbiano assunto un ruolo di rilievo nella nostra società, contemporaneamente al declino di grandi "killer" del recente passato, come la tubercolosi.

Sotto il profilo critico, va detto che classificazione delle entità nosologiche proposta dall'autore non sempre è sempre condivisibile, e che la necessità di effettuare generalizzazioni comporta spesso semplificazioni di aspetti biologici di grande complessità. In particolare, la distinzione tra malattie genotipiche e fenotipiche appare eccessiva, in quanto tutte le malattie sono, in ultima analisi, riconducibili ad un'interazione tra "cause interne" ed "esterne". Si segnalano alcune pecche minori, senz'altro da correggere, come ad esempio l'uso improprio del termine "insetti" per definire i pidocchi, o l'uso altrettanto improprio del termine "polimorfismo" per definire mutazioni chiaramente patogenetiche come quella associata all'anemia falciforme.

Senza dubbio il libro apre orizzonti nuovi e di grande interesse e si propone come un utile testo da adottare in ambito universitario sia per gli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia che per gli studenti del Corso di Laurea delle Professioni Sanitarie.

Laura Ottini

Libri ricevuti/Received Books

BARONA VILAR JOSEP LLUIS, *Salud enfermedad y muerte. La sociedad valenciana entre 1833 y 1939*. Valencia, Institució Alfons el Magnànim, 2002.

Il libro esamina la situazione della salute della società valenciana tra 1833 e 1939, in piena fase di trasformazione e modernizzazione, alla luce di una prospettiva metodologica volta ad integrare i dati sociali e culturali che influenzano il mantenimento delle condizioni di salute e l'insorgere di processi di malattia. Il libro presenta, dunque, dati epidemiologici e demografici; esamina i condizionanti sociali, quali grado di urbanizzazione, modo di vivere ed infrastrutture igieniche, e quelli culturali, come tipo di alimentazione e cultura sanitaria; infine, la precaria organizzazione assistenziale e le politiche della salute. Il saggio analizza la salute della popolazione come pretesto per analizzare la dinamica interna e le tensioni di una società immersa in un percorso di cambiamento e ristrutturazione.

LIPPI D. et Al., *Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Logopedisti; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Ortottisti e Assistenti in Oftalmologia; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Infermiere Generale e Pediatrico; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Tecnici Sanitari di Radiologia Medica; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Ostetrici*. Firenze, Clueb, 2002.

I testi sono agili manuali dedicati agli Studenti dei Corsi di Laurea nelle Professioni Sanitarie, e sono composti da un core di capitoli comuni dedicati alla storia della medicina, a cui si aggiunge, per ciascun volume, un capitolo specificamente dedicato alla storia delle singole professioni.